



LA VITA DI GESÙ

Lettura: Luca 2

Il messaggio di Dio a Maria

Luca 1:30-33 L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio, e gli porrai nome Gesù. Questi sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo. e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre, Egli regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il suo regno non avrà mai fine».

Che messaggio straordinario portò l'angelo alla vergine Maria! Lei darà vita al Figlio di Dio. L'angelo le disse che Dio avrebbe utilizzato la Sua forza, lo Spirito Santo, per dar luogo al concepimento di Suo Figlio. Nessun uomo sarebbe stato coinvolto. Il bimbo doveva essere chiamato Gesù che significa "Dio salva", poiché venne per *"salvare il suo popolo dai loro peccati"* (Matteo 1:21).

La nascita di Gesù è riportata nei primi due capitoli di Matteo e Luca. Questi capitoli non dicono che Gesù è vissuto nei cieli prima della sua nascita. Tale idea è in disaccordo con ciò che la Bibbia dice sul concepimento e sulla nascita di Gesù.

La vita e le opera di Gesù sono riportate nei Vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni. Poco viene detto del periodo tra la sua nascita e il suo battesimo all'età di 30 anni. Ma ci viene detto che da bambino *"cresceva in sapienza, in statura e in grazia davanti a Dio e agli uomini"* (Luca 2:52). La Bibbia non avrebbe detto questo se Gesù fosse già esistito sottoforma di essere perfetto nei cieli, prima della sua nascita, come molti erroneamente credono.

Il battesimo di Gesù

Gesù venne battezzato nel fiume Giordano da Giovanni Battista. Il battesimo non è un unzione, bensì un'immersione totale in acqua. Quando Gesù *"uscì dall'acqua"* ricevette lo Spirito Santo ed una voce dai cieli disse, *"Tu sei il mio diletto Figlio; in te mi sono compiaciuto"* (Marco 1:10,11). In questo modo Dio mostrò la Sua approvazione. Venendo egli stesso battezzato, Gesù ci mostra l'importanza del battesimo.

Dopo il suo battesimo Gesù andò nel deserto dove venne *"tentato dal diavolo"* (Matteo 4:1)

Gesù venne veramente tentato da una creatura malvagia onnipotente?

La Bibbia ci dice che la tentazione viene dalle nostre menti (Giacomo 1:13-15). Non esistono creature cattive onnipotenti che tentano le persone alla malvagità. Quindi cosa accadde, in realtà, nel deserto?

Nella prima delle tre tentazioni riportate, Gesù venne tentato di trasformare le pietre in pane (Matteo 4:2-4). Egli aveva molta fame, non avendo mangiato per 40 giorni. Gesù non aveva bisogno di una creatura malvagia che lo tentasse a procurarsi del cibo! Gli era appena stato dato lo Spirito Santo, quindi sarebbe stato tentato di metterlo in pratica. Ma Gesù sapeva che la forza di Dio deve essere utilizzata solo secondo il volere di Dio. Sarebbe stato sbagliato utilizzarla per soddisfare i propri desideri, persino se stesse morendo di fame.

Uno sguardo attento alle altre due tentazioni mostrano che non poteva essere presente alcuna creatura malvagia onnipotente. I problemi nascono se cerchiamo di interpretarle letteralmente.

Ad esempio, nella tentazione di Matteo 4:8,9:

Matteo 4:8,9 Di nuovo il diavolo lo portò con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria, dicendogli: "Tutte queste cose ti darò, se tu ti prostri e mi adori"



- (a) Non c'è montagna dalla quale sia possibile vedere il mondo intero, il mondo è rotondo! Non sarebbe stato possibile portare Gesù, veramente, in un posto del genere.
- (b) Gesù ha studiato la sua Bibbia: egli comprese che il mondo appartiene a Dio e nessun altro era in grado di offrirglielo. L'Antico Testamento dice che "Al *SIGNORE* appartiene la terra e tutto quel che è in essa" (Salmo 24:1) e "l'Altissimo domina sul regno degli uomini e lo dà a chi vuole" (Daniele 4:32).

Nel racconto di Luca su questa tentazione leggiamo che a Gesù furono mostrati tutti i regni del mondo "in un attimo" (Luca 4:5). Ciò indica che la tentazione ebbe luogo nella sua mente. Gesù sapeva che nel futuro regno di Dio egli avrebbe dominato il mondo intero. Nella sua mente egli poteva vedere i regni del mondo. Poteva essere tentato di utilizzare lo Spirito Santo per prendere quello che gli era stato promesso. Ma Gesù sapeva che avrebbe dovuto superare la tentazione e morire sulla croce prima che Dio gli desse il mondo.

Luca 4:9-11 Allora lo portò a Gerusalemme e lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui perché sta scritto: "Egli ordinerà ai suoi angeli che ti proteggano; ed essi ti porteranno sulle mani perché tu non inciampi con il piede in una pietra"»

Nella tentazione di Luca 4:9-11 ci viene detto che il diavolo porterà Gesù a Gerusalemme. Gesù seguirebbe davvero una creatura malvagia soprannaturale fino a Gerusalemme, raggiunto la

vetta del tempio e solo allora detto, "È stato detto, Non tentare il Signore Dio tuo" (Luca 4:12)? Se ci fosse stato un vero diavolo, Gesù lo avrebbe riconosciuto e si sarebbe rifiutato di seguirlo.

Ma questa tentazione potrebbe essersi tranquillamente verificata nella mente di Gesù. Sapendo che gli angeli di Dio lo avrebbero protetto, Gesù avrebbe potuto pensare che lanciarsi dal tempio sarebbe stato un buon modo per attirare l'attenzione e dimostrare che egli era il Figlio di Dio. Questo avrebbe reso le sue predicazioni più semplici. Ma Gesù sapeva che è sbagliato trarre vantaggio dalla bontà di Dio.

Quindi secondo noi queste tentazioni hanno avuto luogo nella mente di Gesù, mentre era nel deserto. Le scritture utilizzano qui l'idea del diavolo (o satana) come simbolo per rappresentare la potente forza della natura umana, le tentazioni a peccare che sorgono in tutte le nostre menti. Le tentazioni di Gesù nel deserto mostrano che egli aveva natura umana come noi ed era tentato come noi. Ma poiché non ha mai ceduto alla tentazione, egli non ha peccato.

Map of places in Jesus' ministry

Nostro Signore Gesù rispose ad ogni tentazione con le parole della Scrittura (Matteo 4:4,7,10). Abbiamo, quindi, la possibilità di apprendere una lezione molto importante: dobbiamo leggere la Bibbia e far sì che il suo messaggio ci influenzi e ci aiuti a prendere le decisioni giuste quando veniamo tentati.

Il sacerdozio di Gesù

Dopo il suo battesimo e la tentazione nel deserto, Gesù andava "per città e villaggi, predicando e annunziando la buona notizia del regno di Dio" (Luca 8:1). Il suo sacerdozio pubblico fu svolto nei tre anni e mezzo circa fino alla morte sulla croce.

Subito, Gesù attirò molti seguaci o discepoli ("discepolo" significa "colui che impara da un insegnante"). Egli ne scelse dodici, i quali divennero i suoi discepoli speciali.





Successivamente egli li mandò in giro per aiutarlo a predicare il Vangelo e li chiamò apostoli (“apostolo” significa “colui che viene mandato”).

L'insegnamento di Gesù

1. Gesù insegnava direttamente alle persone – Nei capitoli di Matteo 5-7 è riportato il *Sermone sul Monte*, in cui Gesù ci mostra come Dio vuole che viviamo. Nota la prima lezione che Gesù ci ha dato:

“Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli” (Matteo 5:3).

Poiché Gesù ha parlato del regno **dei** cieli, alcuni pensano che il regno sia **nei** cieli. Ma la Bibbia non parla mai di un regno **nei** cieli. Il verso 5 mostra che la ricompensa del retto è sulla terra: “Beati i mansueti, perché erediteranno **la terra**”. Le parole “ regno dei cieli” sono presenti solo nel Vangelo di Matteo e si riferiscono al regno di Dio (vedi Matteo 19:23,24; confronta anche Matteo 8:11 con Luca 13:28,29). Il regno di Dio viene descritto come un regno celestiale perché arriverà il momento in cui sarà fatta la volontà di Dio sulla terra come viene fatta da sempre nei cieli.

Nel sermone sul monte, Gesù insegna alla gente anche che:

- essi devono amare i propri nemici
- non devono giudicare gli altri
- guardare una donna libidinosamente (con desiderio sessuale) era sbagliato come commettere adulterio
- quando danno del denaro, questo deve essere fatto in segreto
- devono vivere una vita di fede, glorificando Dio
- non devono aver paura delle cose della vita ma credere nella bontà di Dio
- la ricerca del regno di Dio e della Sua rettitudine deve essere la cosa più importante nella vita.

In Matteo 7:13-23, Gesù avvertì:

- solo pochi entreranno nel regno di Dio, coloro che seguiranno il Suo volere
- molti verranno respinti dal regno di Dio (anche se sostengono di aver fatto grandi cose in Suo Nome).

2. Gesù insegnava utilizzando le parabole – Una parabola è un semplice racconto della vita quotidiana con un significato spirituale più profondo. Matteo 13 contiene molte parabole per il regno futuro.

Gesù parlava tramite parabole per dividere i veri discepoli da quelli che erano attratti solo dai suoi miracoli. Coloro che erano alla ricerca della verità di Dio cercavano le lezioni spirituali più profonde delle parabole di Gesù. Se vogliamo far parte dei veri discepoli, dobbiamo cercare attentamente noi stessi nelle scritture.

3. Gesù insegnava con le profezie – Gesù preannunciò la distruzione del tempio di Gerusalemme e della diaspora del popolo ebreo. Egli parlava anche di segni che si sarebbero verificati prima del suo ritorno (vedere la Lezione B).

4. Gesù insegnava con il suo modo di vivere – Il Figlio di Dio nacque in una mangiatoia. Egli non aveva casa propria e non visse una vita di lussi. Egli disse,

“Le volpi hanno delle tane e gli uccelli del cielo dei nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo” (Luca 9:58).

Gesù aiutava gli altri, sia predicando il Vangelo che curando i malati. Egli ci ha mostrato come amare il prossimo come noi stessi e come amare i nostri nemici!





Poco prima della sua morte, Gesù lavò i piedi dei suoi discepoli. Questo compito solitamente era riservato ai servi. Tuttavia egli era il Figlio del grande Creatore dell'universo, egli si umiliò e servì gli altri.

Gesù passò molto tempo a pregare il suo Divino Padre. Prima di scegliere i suoi dodici discepoli speciali, passò tutta la notte a pregare. Egli non pregava apertamente per mostrare alla gente quanto fosse buono e condannava il modo in cui i capi religiosi, invece, lo facevano.

Gesù disse, *“Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente...Ama il tuo prossimo come te stesso”* (Matteo 22:37-39). Questo è quello che fece. Gesù è l'esempio di come Dio vuole che noi viviamo, perché egli ha mostrato il carattere di Dio Stesso.

I miracoli di Gesù

Gesù utilizzava lo Spirito Santo per compiere miracoli straordinari. Egli trasformò l'acqua in vino, camminò sulle acque, sfamò migliaia di persone da pochi pezzi di pane e da pochi pesci. Egli ha sempre utilizzato lo Spirito Santo per aiutare gli altri, mai se stesso. Non lo ha mai sfruttato per impressionare la gente e “esibirsi”. I suoi miracoli erano un segno che egli fosse stato mandato da Dio. Essi mostravano che Dio operava tramite lui e che egli stava insegnando le vie del Signore (Atti 2:22).

I Vangeli sono pieni di straordinari miracoli di guarigioni che Gesù ha compiuto. Egli ha avuto pietà di coloro che soffrono e li ha voluti aiutare. Egli poteva persino resuscitare i morti. Questi miracoli erano il segno che Gesù avrebbe portato la redenzione dal peccato e dalla morte (Marco 2:10).

Preparazione alla morte

Gesù prese tre dei suoi discepoli e andò su una montagna a pregare (Matteo 17:1-13). Mentre lo osservavano pregare, egli fu *“trasfigurato”* (il suo aspetto cambiò): il suo volto e i suoi indumenti emanavano una luce brillante. Apparvero persone dell'Antico Testamento, Mosè ed Elia. Essi parlarono a Gesù della sua imminente morte sulla croce. Quello che videro i discepoli fu una visione di Gesù in gloria, una sua immagine nel regno di Dio. Deve averlo aiutato a vedere avanti, quel regno, affrontando la sua imminente morte.

Nostro Signore Gesù sapeva dalle profezie dell'Antico Testamento che sarebbe morto in modo doloroso (ad es. Salmi 22 e 69 e Isaia 53). Egli avvertì i suoi discepoli che avrebbe sofferto e sarebbe morto, ma disse loro, anche, che egli sarebbe resuscitato (Luca 9:22).

I capi religiosi tentarono diverse volte di indurre Gesù all'errore, in modo da poterlo accusare. Gesù sapeva che lo odiavano. Cercarono di lapidarlo due volte, ma *“la sua ora non era ancora arrivata”*, non era giunto, per lui, il momento di morire. Tuttavia, *“mentre si avvicinava il tempo in cui sarebbe stato tolto dal mondo, Gesù si mise risolutamente in cammino per andare a Gerusalemme”* (Luca 9:51).

Gesù accettò di dover morire. Sapeva che era l'unico modo di salvare gli uomini dai loro peccati. Ma poteva aiutarli in questo modo solo se fosse stato egli stesso senza peccato. Ogni giorno lottava contro il peccato. Rifiutava di fare cose che potevano essere egoistiche o che avrebbero potuto far del male agli altri. Egli si disciplinò in modo da compiere sempre la volontà di Dio. Ci ha lasciato un esempio straordinario. E disse ai suoi discepoli che avrebbero dovuto seguirlo:

“Se uno vuol venire dietro a me, rinunzi a sé stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua” (Luca 9:23).

Questo significa che ogni giorno dovremo essere pronti a servire Dio piuttosto che noi stessi. Dovremo aiutare gli altri con altruismo. Nella sua parabola di Matteo 25:31-46, Gesù parlò del giudizio futuro. Coloro che saranno accolti nel regno di Dio si saranno occupati degli altri con amore. È come se si fossero occupati Gesù stesso.





Un verso da imparare: Luca 1:32

Questi sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre.

Versi da leggere: Matteo 5, 6 e 7; Matteo 25:31-46; Luca 9

Christadelphian Bible Mission, Box CBM, 404 Shaftmoor Lane, BIRMINGHAM, B28 BSZ, UK

In breve

Gesù ha ci dato un esempio straordinario da seguire nelle nostre vite. Egli ha mostrato il carattere di Dio Stesso.

